

29 luglio 2010

I dati relativi al mese di agosto saranno diffusi il 31 agosto 2010

Le prossime uscite in calendario sono:
26 agosto: Inchiesta mensile ISAE sui consumatori

Il testo completo delle Inchieste ISAE (in formato cartaceo ed elettronico) è in vendita alle condizioni indicate nel sito www.isae.it

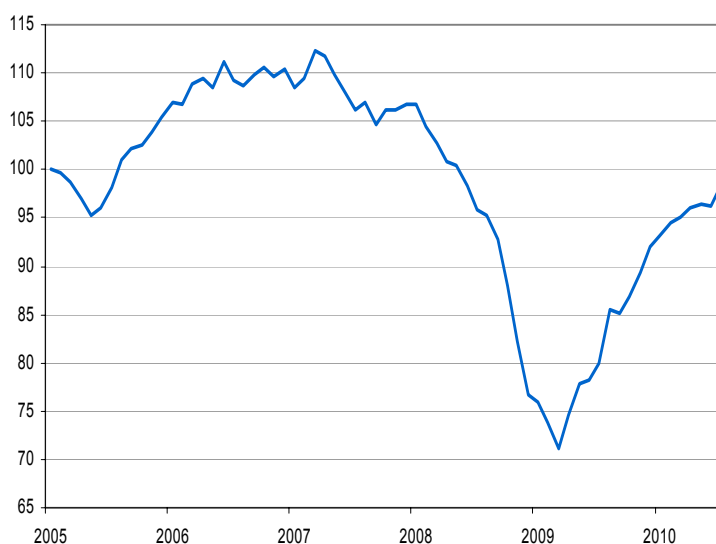
SALE ANCORA A LUGLIO LA FIDUCIA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE

- L'indice considerato al netto dei fattori stagionali e calcolato in base 2005=100 sale a 98,3 da 96,3 dello scorso mese, tornando sui valori del giugno 2008
- Il miglioramento è dovuto al netto recupero degli ordini e della domanda, in presenza di una sostanziale stabilità delle attese di produzione e di un lieve accumulo delle giacenze di prodotti finiti
- Differenze emergono a livello settoriale: la fiducia cresce nei

produttori di beni di consumo (l'indice sale a 101,2 da 99,3), e soprattutto in quelli d'investimento (a 97,6 da 91,5) e scende, invece, nei beni intermedi (a 100,8 da 102)

- Segnali parzialmente favorevoli vengono anche da una specifica domanda aggiuntiva posta come ogni anno nel mese di luglio e riguardante la chiusura degli impianti durante la pausa estiva: scende infatti dal 27% del 2009 al 10% la quota di imprese che programma un numero di giorni di chiusura maggiore rispetto allo scorso anno, a fronte di un aumento dal 4 al 9% di quanti invece effettueranno un periodo di chiusura più breve
- L'aumento della fiducia è diffuso in quasi tutte le ripartizioni geografiche: l'indice sale marcatamente nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno (rispettivamente da 101,7 a 103,8 e da 85,8 a 88,5) e più moderatamente nel Nord Est (l'indice passa da 98,4 a 99,6) mentre è sostanzialmente stabile nel Centro (da 95,0 a 95,1).

CLIMA DI FIDUCIA (dati destagionalizzati 2005=100)



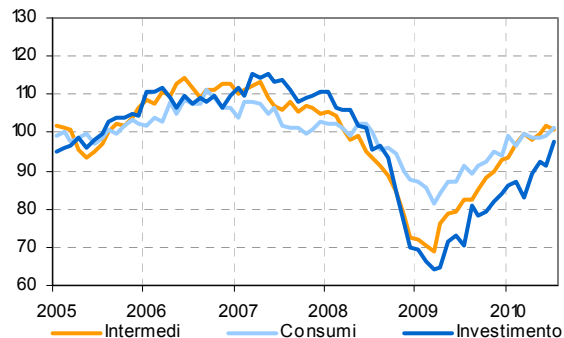
SEGNALI INCORAGGIANTI EMERGONO ANCHE DALLE DOMANDE TRIMESTRALI SULL'UTILIZZO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA

- Continua il lento recupero del grado d'utilizzo degli impianti industriali, che si colloca a 69,5 da 67,8 del primo trimestre; è costante, invece, la durata della produzione assicurata sulla base dell'attuale portafoglio ordini (3 mesi come nel primo trimestre)
- Le imprese considerano poi in recupero il flusso di nuovi ordini e si attendono un lieve miglior andamento del volume dell'export nei prossimi mesi, in relazione anche ad una percezione di miglioramento della propria posizione competitiva, sui mercati nazionali ed esteri
- Recupera anche il saldo relativo alle ore lavorate, ma si accumulano le scorte di prodotti intermedi; aumenta infine dopo quattro trimestri la quota delle imprese che reputano più che sufficiente il livello della capacità produttiva

La fiducia delle imprese manifatturiere

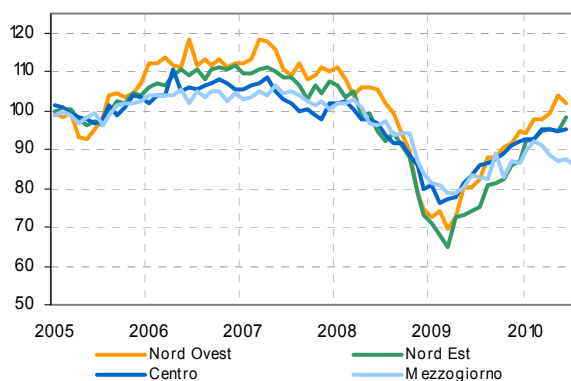
LA FIDUCIA MIGLIORA NEI BENI DI CONSUMO E INVESTIMENTO E CALA NEGLI INTERMEDI

Secondo l'indagine condotta dall'ISAE nei giorni dal 1 al 19 del mese su un panel di circa 4.000 imprese il clima di fiducia del settore manifatturiero sale a 98,3 da 96,3 dello scorso mese, attestandosi tre punti sopra la media dell'anno. Le imprese sono più ottimiste circa l'andamento corrente di ordini e produzione; recuperano però leggermente le scorte di magazzino (che restano comunque al di sotto dei valori normali) e sono stabili le attese di produzione. Le imprese mantengono stazionarie le previsioni fatte lo scorso mese sul volume futuro della produzione e sull'occupazione mentre migliorano lievemente le aspettative sugli ordini e sull'andamento generale dell'economia del Paese.



L'andamento della fiducia non è però omogeneo a livello settoriale: aumenta l'ottimismo tra le imprese che producono beni di consumo (l'indice sale a 101,2 da 99,3), e soprattutto in quelli di investimento (a 97,6 da 91,5); l'indice scende, invece, nei produttori di beni intermedi (a 100,8 da 102). Il miglioramento si diffonde invece in modo piuttosto omogeneo a livello territoriale, con aumenti diffusi al Nord (da 101,7 a 103,8 nel Nord Ovest e da 98,4 a 99,6 nel Nord Est) e nel Mezzogiorno (da 85,8 a 88,5) e una sostanziale stabilità al Centro (da 95,0 a 95,1).

LA FIDUCIA MIGLIORA NEL NORD E NEL MEZZOGIORNO ED E' STABILE AL CENTRO

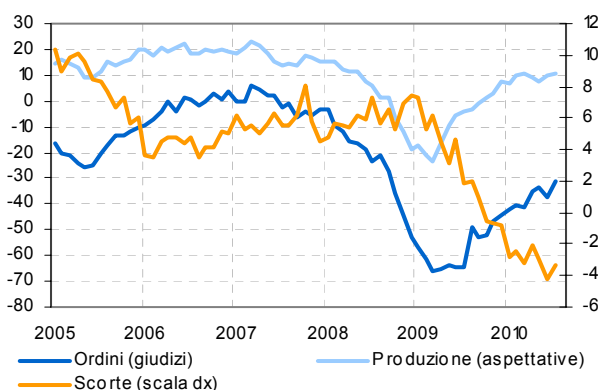


Situazione nel mese di riferimento (Luglio 2010)

A luglio le imprese esprimono giudizi nettamente più ottimisti circa gli ordini in generale (da -37 a -31), causati dal miglioramento della componente interna della domanda (da -39 a -35) a cui si accompagna una stabilità di quella estera (a -34 il saldo). Rispetto allo scorso mese le imprese indicano un minor decumulo delle scorte di magazzino (da -4 a -3) e un miglioramento dei livelli della produzione (da -35 a -30), oltre ad un lieve peggioramento della liquidità (da 16 a 14).

GLI ORDINI MIGLIORANO, LE ATTESE SULLA PRODUZIONE SONO STABILI E LEGGERMENTE LE SCORTE RISALGONO

Le imprese più ottimiste sono quelle che operano nel settore dei beni d'investimento: il saldo sugli ordini sale da -39 a -32 e quello sulla produzione da -38 a -26. Sono stabili le scorte di magazzino (a -3 il saldo) ed è in forte miglioramento la liquidità (da 14 a 19).



Nei beni di consumo l'ottimismo è più moderato: in questo comparto, il saldo dei giudizi sugli ordini nel complesso sale da -31 a -26, cala lievemente quello dei livelli produttivi (da -33 a -34) e delle scorte di magazzino (da -3 a -4); le imprese giudicano inoltre in lieve peggioramento la liquidità (da 15 a 13). I produttori di beni intermedi, infine, esprimono giudizi meno negativi circa gli ordini (da -31 a -24) ed i livelli produttivi (da -31 a -25 il saldo); risale leggermente il saldo relativo alle scorte, che si mantiene comunque al di sotto dei valori normali (da -7 a -5) ed è in lieve peggioramento la liquidità aziendale (da 17 a 16 il saldo).

Previsioni per i mesi successivi

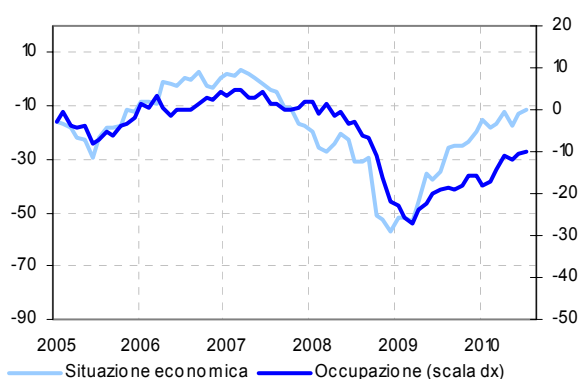
A luglio, migliorano le attese sulle principali variabili aziendali e sulla situazione economica del paese. Il saldo relativo alle attese sugli ordini sale da 11 a 13 e quello sulla situazione economica del paese da -13 a -11; recuperano anche le aspettative sulla liquidità aziendale (da -5 a -3) e sull'occupazione (da -11 a -10). Salgono le attese sui prezzi di vendita (da 5 a 7) mentre sono stabili quelle sulla produzione (a 10 il saldo).

A livello settoriale, i produttori di beni di investimento sono nettamente più ottimisti circa le aspettative sugli ordini (da 8 a 17), sulla produzione (da 5 a 16) e sull'andamento economico generale (da -15 a -10); recuperano anche le attese sulla liquidità (da -7 a -6). Restano, invece, stabili le aspettative circa l'occupazione e i prezzi di vendita (rispettivamente a -11 e a 0 il saldo). Nei beni di consumo sono stabili le attese su domanda e produzione (a 13 entrambi i saldi) mentre sono in netto miglioramento le prospettive sull'occupazione (da -13 a -9). Peggiorano però le loro aspettative circa la liquidità (da -3 a -4) e sulla situazione economica generale del paese (da -15 a -16). Il saldo delle previsioni sui prezzi di vendita, infine, sale da 3 a 5. I produttori di beni intermedi sono caratterizzati, invece, da un marcato pessimismo per quanto riguarda le attese su ordini (da 13 a 10), produzione (da 12 a 5) e occupazione (da -9 a -12). Salgono, invece, i saldi relativi alle aspettative sui prezzi di vendita (da 10 a 12) mentre sono stazionari quelli sulla situazione economica generale (a -11).

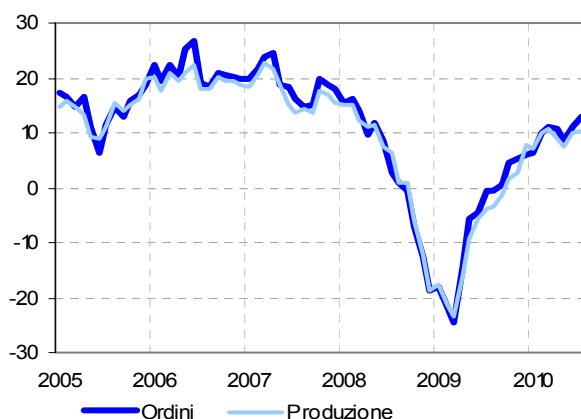
CLIMA DI FIDUCIA E SALDI DELLE SERIE COMPONENTI L'INDICE (VALORI DESTAGIONALIZZATI)

Mese	Clima di fiducia	Livello ordini	Scorte	Attese produzione
Mar.	95.0	-41	-3	11
Apr.	96.0	-35	-2	9
Mag.	96.4	-33	-3	8
Giu.	96.3	-37	-4	10
Lug.	98.3	-31	-3	10

MIGLIORANO LE ASPETTATIVE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA IN GENERALE



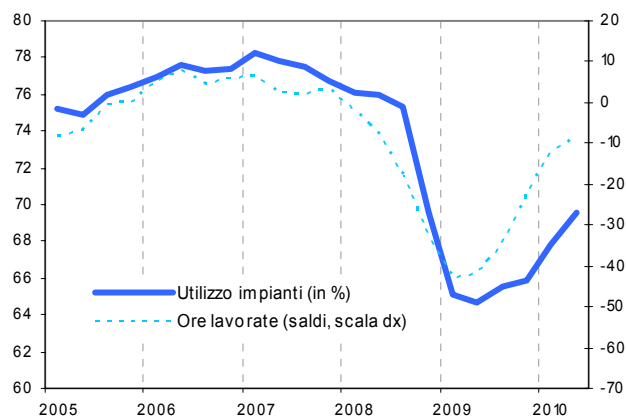
SALGONO ANCHE LE PREVISIONI SUGLI ORDINI MA SONO STABILI QUELLE SULLA PRODUZIONE



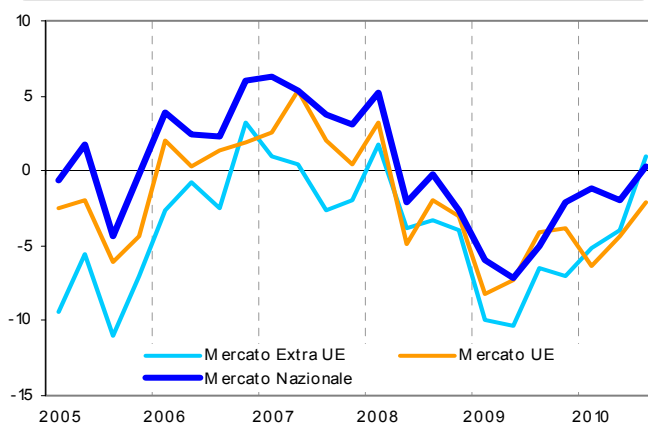
L'inchiesta trimestrale sul grado di utilizzo degli impianti (Secondo trimestre 2010)

Sulla base delle consuete domande trimestrali, nel secondo trimestre il grado d'utilizzo della capacità produttiva sale leggermente rispetto ad inizio anno, passando dal 67,8 al 69,5%; recupera anche nettamente il numero di ore lavorate (da -12 a -9 il relativo saldo) e aumentano i flussi di nuovi ordinativi (con il saldo che balza da -3 a 9 in termini di saldo). La durata della produzione assicurata sulla base dell'attuale portafoglio ordini è però ancora sostanzialmente stazionaria (2,9 mesi, contro i 3 del primo trimestre), così come le scorte di prodotti materie prime e semilavorati (a -18 il saldo) e la quota di imprese che percepisce l'esistenza di ostacoli all'attività produttiva (indicati ora dal 43% degli intervistati, rispetto al 44% del primo trimestre): in quest'ultimo caso, i vincoli sono ancora essenzialmente legati all'insufficienza della domanda (da indicazioni in questo senso il 35% degli intervistati, contro il 37% nel primo trimestre). Quanto ai mercati esteri, aumentano leggermente le attese relative ai volumi esportati nei prossimi mesi (da 6 a 7 in termini di saldo) e migliorano le valutazioni circa la posizione concorrenziale, sia sul mercato nazionale (da -2 a 0 il saldo), sia su quello internazionale UE (da -4 a -2) e, soprattutto, extra-UE (da -4 a 1).

AUMENTANO IL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI E LE ORE LAVORATE



MIGLIORA LA POSIZIONE CONCORRENZIALE



I PRINCIPALI RISULTATI DELL'INCHIESTA TRIMESTRALE

Trimestre	Grado utilizzo impianti	Durata produzione assicurata	Tendenza capacità produttiva	Livello numero ore lavorate	Livello scorte	Livello nuovi ordinativi
II trim 2009	64.7	2.8	42	-42	-18	-35
III trim 2009	65.6	2.6	37	-35	-18	-31
IV trim 2009	65.9	2.6	37	-23	-19	-20
I trim 2010	67.8	3.0	33	-12	-18	-3
II trim 2010	69.5	2.9	39	-9	-18	9

Focus: La chiusura degli stabilimenti industriali nel mese di agosto

La pausa per il periodo estivo può essere utilizzata dalle imprese per far fronte a necessità impreviste dal lato della domanda: così, le imprese tenderanno ad effettuare periodi di chiusura maggiori per ridurre la produzione in periodi di domanda insoddisfacenti, e per contro cercheranno di limitare la chiusura degli impianti per far fronte ad un flusso di ordini maggiore di quanto inizialmente preventivato. L'informazione circa le chiusure degli stabilimenti programmate per il mese di agosto può fornire dunque utili indicazioni circa l'andamento ciclico del settore industriale. Per questa ragione, da qualche anno l'ISAE inserisce nel mese di luglio una domanda riguardante la durata prevista del periodo di chiusura estiva, chiedendo di indicare se sarà maggiore, uguale o minore rispetto a quello dell'anno precedente.

PERIODO DI CHIUSURA ESTIVA DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI (RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE)

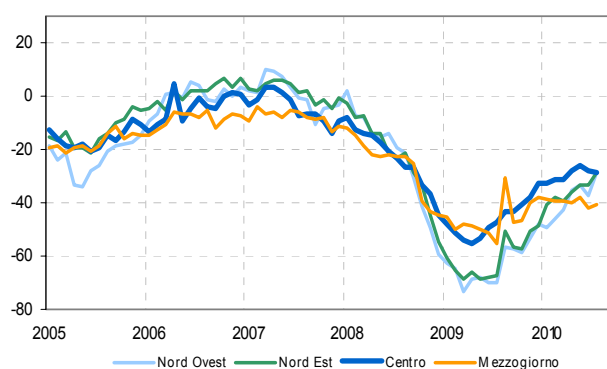
Mese	Maggiore (%)	Uguale (%)	Inferiore (%)	Saldo
Luglio 2007	6	85	8	-2
Luglio 2008	8	85	6	2
Luglio 2009	27	68	4	23
Luglio 2010	10	81	9	1

I risultati dell'indagine confermano che le imprese sono uscite dalla fase più critica della recessione, che invece ancora condizionava fortemente le scelte e le strategie produttive nel luglio del 2009: la quota d'impresе che dichiara di aver programmato una chiusura degli impianti più lunga rispetto all'anno precedente scende dal 27 al 10%, tornando su livelli poco superiori a quelli del 2008 (8%) e non troppo distanti da quelli del luglio 2007 (6%). La quota di imprese che intendono stabilizzare la durata della pausa estiva sale all'81% (contro il 68% dello scorso anno), mentre balza dal 4 al 9% la quota di quanti effettueranno una chiusura più breve, un dato questo che si colloca sui massimi da quando la domanda è stata inserita all'interno del questionario ISAE (luglio 2007).

I risultati dell'inchiesta ISAE nelle ripartizioni territoriali

La ripresa della fiducia è diffusa sul territorio, anche se emerge qualche differenziazione geografica: l'indice sale marcatamente nel Nord Ovest e nel Mezzogiorno (rispettivamente da 101,7 a 103,8 e da 85,8 a 88,5) e più moderatamente nel Nord Est (l'indice passa da 98,4 a 99,6) mentre è sostanzialmente stabile nel Centro (da 95,0 a 95,1). Si registra un diffuso miglioramento dei giudizi sulla domanda in generale, ad eccezione del Centro, dove si mantengono stabili; segnali contrastanti provengono dai giudizi sulle scorte di prodotti finiti e sulle attese di produzione. Differenze territoriali si hanno anche sulle attese dell'economia. Infine, per quanto riguarda il grado di utilizzo degli impianti, si evidenzia: un aumento nel Centro e, soprattutto, nel Nord Ovest, ed una stabilità nel resto del Paese.

MIGLIORANO I GIUDIZI SUGLI ORDINI IN TUTTO IL PAESE AD ECCEZIONE DEL CENTRO DOVE SONO STABILI



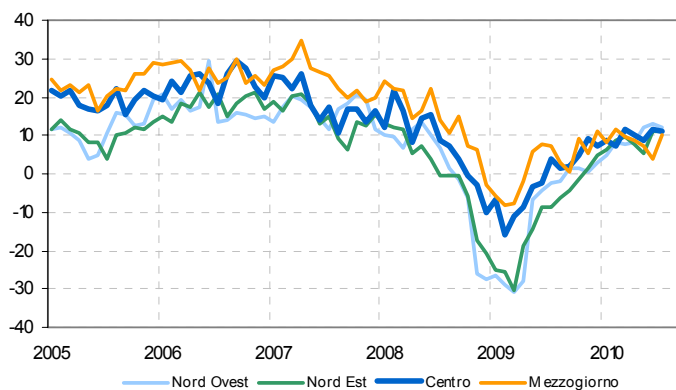
Nord Ovest: La fiducia sale di quasi due punti a fronte di un marcato recupero dei giudizi sugli ordini (da -38 a -28); risalgono leggermente le scorte di magazzino (da -7 a -5 il saldo) e segnali di lieve pessimismo vengono anche dal lato delle attese di produzione (da 13 a 12). Rispetto al primo trimestre, aumenta il grado di utilizzo degli impianti (da 68,2 a 72).

Nord Est La fiducia mostra lievi segnali di ripresa grazie al recupero dei giudizi sulla domanda (da -33 a -29); risalgono leggermente le giacenze di magazzino (da -6 a -4) e sono stabili le aspettative sulla produzione (a 11 il saldo). E' costante, poi, nel secondo trimestre il grado di utilizzo degli impianti (a 69,7).

Centro L'indice si mantiene stabile, a fronte di una stazionarietà dei giudizi sugli ordini (-28), una lieve diminuzione delle aspettative di produzione (da 12 a 11) e di un decumulo (da 0 a -1) delle scorte. Infine, il grado di utilizzo degli impianti aumenta lievemente rispetto allo scorso trimestre (da 67,5 a 68,7).

Mezzogiorno In questa ripartizione l'indice di fiducia sale di tre punti grazie a giudizi lievemente migliori sul livello degli ordini (a -42 a -41) accompagnati da previsioni più ottimiste circa la produzione futura (da 4 a 10); sono inoltre stabili le scorte di magazzino (3 il saldo come a giugno). Quanto alle domande trimestrali, il grado di utilizzo degli impianti è uguale al dato del primo trimestre (63 il saldo).

LE ATTESE DI PRODUZIONE PEGGIORANO NEL NORD OVEST E NEL CENTRO, SONO STABILI NEL NORD EST E RECUPERANO NEL MEZZOGIORNO



IL GRADO DI UTILIZZO DEGLI IMPIANTI SALE NEL NORD OVEST E NEL CENTRO MENTRE E' STABILE NEL NORD EST E NEL MEZZOGIORNO

